COPIA AD USO PERSONALE
RIPRODUZIONE VIETATA

Cronache e Opinioni (CIF), novembre 2010, pag.29-30

Trieste

Donne ed immigrazione

Il Cif comunale ha organizzato, presso la Sala conferenze del Centro Servizi Volontariato, la tavola rotonda *"Donne ed immigrazione: esperienze"*. Il programma dell'incontro si colloca nell'ambito del programma di formazione per l'accoglienza e il sostegno delle donne straniere residenti in città. In questa occasione è stato trattato il tema dell'inserimento scolastico dei bambini stranieri e ci si è avvalsi della partecipazione dell'UCIIM che ha portato la sua esperienza.

La tavola rotonda ha visto infatti partecipare un'insegnante di scuola media, una mediatrice culturale, una mamma straniera ed una studentessa pure straniera. L'incontro ha dato la possibilità di verificare le difficoltà che i diversi soggetti si trovano ad affrontare nell'impatto con la nostra scuola. Anche se è stata messa in evidenza tanta buona volontà, tutte hanno individuato nella diversità linguistica e culturale il principale ostacolo all'inserimento. L'incontro è stato introdotto da Maria Trebiciani per il Cif e da Marina Del Fabbro, presidente dell'UCIIM, che hanno messo in rilievo l'importanza di mettere a confronto diverse esperienze nell'ambito dello stesso contesto e l'importanza della collaborazione tra le due associazioni.

L'insegnante Marta Moretto, con esperienza nella scuola media, ha spiegato come spesso sia necessario semplificare, mettendo talvolta da parte il progetto formativo complessivo: anche se i bambini in genere sono molto veloci ad apprendere, la difficoltà resta con le mamme e le famiglie che faticano maggiormente ad appropriarsi del linguaggio scolastico. Così i genitori, secondo la testimonianza di Silvia Suman, moldova, anche se istruiti e inseriti professionalmente, stentano a capire i meccanismi, i regolamenti e in genere le regole di un sistema scolastico molto diverso da quello del loro paese di origine e trovano più facilmente aiuto e consigli da parte delle altre mamme, piuttosto che dalle scuola. Olymar Mora ha raccontato la sua esperienza di inserimento quando la sua famiglia si è trasferita a Trieste dal Venezuela: i ragazzi stranieri sono accolti talvolta come una curiosità e restano spesso relegati nel gruppo degli "stranieri". Inoltre ha rilevato come la famiglia e la scuola italiana siano eccessivamente protettive nei confronti dei ragazzi, non permettendo loro di crescere affrontando autonomamente i loro problemi scolastici. La mediatrice culturale Fama Cisse ha precisato il ruolo dei mediatori culturali che si pongono al centro di una situazione proprio per facilitare l'inserimento delle famiglie, rispettandone la privacy e i problemi di ordine socio-culturale. Spesso le famiglie nutrono delle diffidenze nei confronti dei mediatori, è importante però mettere bene in evidenza il loro ruolo per poter essere aiutati a superare i vari problemi. Molte difficoltà quindi ma anche la consapevolezza che il risultato scolastico è reso possibile con una buona accoglienza, insegnanti preparati e una rete di supporto a favore dei ragazzi e delle famiglie.